Confagricoltura Brescia

L'Agricoltore Bresciano

Direzione, redazione, amministrazione
via Creta, 50 - 25124 Brescia
tel. 030 24361

Spedizione in A.P. -45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Brescia
Iscritto al Roc n. 34844 del 20 agosto 2020

Codice ISSN 0515-6912
Stampa: La Compagnia della Stampa srl
Viale Industria, 19 - Roccafranca (Bs)

ANNO LXXII - N. 18
23 settembre 2025 - € 0,90

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

OLIO

Il 2 ottobre a Salò il convegno sull'olivicoltura di collina

PSA

L'Europa revoca le misure restrittive per il controllo dell'epidemia

AVIARIA

Il rischio è alto, nuove direttive per prevenire il contagio

FORMAZIONE

Fino al 25 settembre iscrizioni aperte per il Pmi Day

JOHN DEERE
KRAMER on the safe side
AGRIBERTOCCHI
ORZIVECCHI (BS) Cascina San Simone - S.S. 668 - 25030
030 9461206 - info@agribertocchi.it
AGRRENT
SERVIZIO NOLEGGIO
25034 ORZINUOVI (BS)
Via P. Bembo, 4
Tel. 348 7117629 (Sig. Cavalli)
info@agrirent.it

Il valore dell'olivicoltura di collina, tra tradizione e futuro, al centro del convegno di giovedì 2 ottobre a Salò

◆ "Il valore dell'olivicoltura di collina: dalla tradizione al futuro" è il titolo del convegno in programma giovedì 2 ottobre nella Sala dei Provveditori del municipio di Salò, organizzato da Confagricoltura Brescia e Confagricoltura Veneto. L'obiettivo dell'iniziativa è dare forza e continuità alle coltivazioni degli olivi in collina, accendendo i riflettori su un comparto centrale per l'economia di alcuni territori nella nostra provincia. Tutto questo in vista dei lavori di programmazione per il Piano olivicolo nazionale, all'interno dei quali diventa fondamentale sostenere le produzioni cosiddette "marginali", per via dei quantitativi di olio prodotto, che possiedono un grande valore iconico e commerciale, e per la qualità degli extra vergini percepita dai consumatori.

Di questi tempi, il rilancio dell'olivicoltura italiana diventa necessario, ma non devono essere trascurate le regioni del nord: se quelle del Sud dominano la scena, per via degli enormi quantitativi di olio prodotto, quelle più periferiche, che incidono percentualmente poco sul fronte dei numeri, non sono in realtà marginali per il loro posizionamento sul mercato e per la percezione alquanto lusinghiera dei consumatori (è così, a esempio, nel Bresciano). L'iniziativa congiunta Brescia-Veneto è proprio mirata a tutelare una realtà produttiva significativa, per far sentire la voce di questi territori nei lavori di pianificazione del Piano olivicolo nazionale.

"L'olivicoltura del nord è indispensabile per il successo dell'olivicoltura nazionale, l'una non può fare a meno dell'altra e viceversa – affermano Rita Rocca e Marco Penitenti, rispettivamente presidente e vice della sezione Olio di Confagricoltura Brescia -. Per il successo del Piano olivicolo è necessario che coesistano le due realtà produttive: da un lato è bene incrementare la produzione, impiantando nuovi olivi ad alta densità al sud, in areali pianeggianti, sostenendo economicamente i nuovi oliveti. E dall'altro è utile sostenere economicamente un'olivicoltura tradizionale, situata in areali collinari e d'alta quota, in condizioni orograficamente complesse, creando tutte le opportunità necessarie per investire in tecnologie all'avanguardia, onde consentire ogni utile apporto anche in termini di abbattimento dei costi di produzione e rendere il più agevole possibile il lavoro in oliveto".

Al termine del convegno, l'intento è presentare un documento programmatico utile a sensibilizzare e orientare le figure decisorie del Piano olivicolo, facendo comprendere che l'olivicoltura del nord merita quanto e come l'olivicoltura del sud di essere sostenuta, tutelata e promossa, già a partire dalle sue attestazioni di origine, come nel caso, per fare un esempio calzante, delle Dop Garda, Dop Laghi Lombardi e Dop Veneto.

"Il ruolo della nostra organizzazione – aggiungono Rocca e Penitenti -, in questa fase di transizione, è decisivo, per concentrare lo sguardo su una olivicoltura determinante non solo per la manutenzione del territorio, sempre a rischio idrogeologico, ma anche per la stessa bellezza e funzionalità del paesaggio, oltre che per l'economia agricola locale, che proprio sull'olio beneficia di un consenso pieno da parte dei consumatori. Prova ne è la presenza di ben tre attestazioni di origine, Dop Laghi Lombardi per le province di Bergamo, Como, Brescia e Lecco, Dop Garda per le provincie di Brescia e Mantova in Lombardia, la provincia di Verona nel Veneto e la provincia di Trento in Trentino, nonché della Dop Veneto, per l'omonima regione".

Per partecipare al convegno, moderato da Luigi Caricato, oleologo direttore della rivista Olio officina, è necessario iscriversi, compilando il modulo presente inquadrando il Q-r code sottostante o tramite la newsletter inviata a tutti i soci.

Biomethane Academy, nasce la prima scuola di formazione per il biometano

◆ Brescia diventa un polo strategico per il futuro energetico del paese, anche grazie alla creazione, a Orzinuovi, della Biomethane Academy. Un progetto realizzato grazie alla collaborazione tra la cooperativa sociale Cornucopia, ente accreditato in Regione Lombardia, e il Consorzio italiano biogas Cib, riferimento nazionale per il biogas e il biometano di origine agricola. Biomethane Academy si configura come la prima scuola italiana interamente dedicata alla formazione professionale nel settore del biometano. Il progetto è stato presentato il 17 settembre alla Cascina Fabbrica del gruppo Ab, luogo che sintetizza al meglio i valori dell'economia circolare, dove si coltiva, si alleva e si produce energia in maniera etica e sostenibile. La transizione ecologica non è più un obiettivo futuro, ma una necessità del presente, che richiede nuove competenze. La Biomethane Academy punta a colmare questo divario formativo, offrendo percorsi che integrano teoria, pratica e inserimento lavorativo, con un forte legame con il territorio e l'impresa agricola. Non si tratta solo di formare tecnici e manager competenti, ma di costruire un percorso capace di generare valore economico, ambientale e sociale. Quindi, oltre a offrire nuove opportunità concrete di formazione e lavoro alle giovani generazioni, perdipiù in un settore in continua espansione, la creazione dell'accademia risponde anche alle esigenze delle imprese, che faticano a reperire personale altamente specializzato.

L'obiettivo è anche creare un laboratorio permanente in grado di unire innovazione, sostenibilità e competenze. I percorsi formativi dedicati sono progettati in linea con gli standard europei e rilasciano certificazioni riconosciute in tutta l'Unione europea, a garanzia della spendibilità delle competenze acquisite sia in ambito nazionale sia internazionale.

I corsi offerti, tutti erogati in modalità ibrida, sono: operatore di impianto biometano, manager di impianti biometano, addetto piazzale, operatore d'impianto e manager di impianti. Tutte le attività della Biomethane Academy sono supervisionate da un comitato tecnico scientifico e il personale di Cornucopia affiancherà le imprese in ogni fase del percorso, dalla presentazione della domanda fino alla rendicontazione, offrendo così un servizio completo e personalizzato.

Presente alla Cascina Fabbrica anche il presidente di Confagricoltura Brescia Giovanni Garbelli, che ha ricordato come "le bioenergie, fondamentali per il progresso e la crescita del settore agricolo, sono un elemento fondativo della transizione energetica posto al centro dell'azione e promossa da sempre dalla nostra organizzazione".

Psa: l'Unione europea revoca le misure in Lombardia

◆ L'Unione europea ha revocato, a metà settembre, le misure restrittive per il controllo della peste suina africana negli allevamenti suinicoli situati nelle regioni Lombardia e Piemonte. Una decisione salutata con grande favore da Confagricoltura, arrivata a poche settimane dall'analoga richiesta di Confagricoltura Brescia, lanciata durante la fiera di Orzinuovi, di allentare le restrizioni per gli allevamenti, mantenendo comunque altissima la guardia e serrate le misure di biosicurezza. I nomi dei comuni che verranno effettivamente esclusi e le zone di restrizione verranno resi noti nella Gazzetta ufficiale europea, di prossima pubblicazione. Nelle more dell'ufficialità, il mondo suinicolo bresciano, lombardo e piemontese esprime comunque soddisfazione, dopo un periodo di grande difficoltà durato a lungo, effettuando un sospiro di sollievo e tornando a guardare con un po' più di serenità, ma sempre con grande prudenza, al futuro.

Nel frattempo, il primo a commentare è il presidente della federazione nazionale di prodotto Suinicoltura di Confagricoltura Rudy Milani: "Siamo felicissimi per questa notizia – afferma -, ringraziamo il commissario straordinario Giovanni Filippini per il lavoro svolto, senza dimenticare l'apporto fondamentale del ministero della Salute e di quello dell'Agricoltura e l'impegno delle regioni coinvolte".

Seppur riconoscendo l'importanza di questo risultato, Milani non dimentica le difficoltà attraversate dal comparto e invita tutti a porre la massima attenzione sul futuro prossimo: "Se vogliamo evitare che questa piaga continui a colpire le nostre aziende – aggiunge - con ripercussioni pesanti per l'intera filiera e costi altissimi sia per la Pubblica amministrazione sia per il nostro settore, dobbiamo proseguire con il lavoro di selezione faunistica avviato in questi mesi. La componente venatoria è stata determinante per attenuare il problema, ma sarebbe un errore pensare che da sola possa risolvere tutte le criticità legate al contenimento della fauna selvatica".

Anche per questo, Confagricoltura si è già detta disponibile a continuare a collaborare con le istituzioni, le Regioni e i tecnici del settore per tutelare la sicurezza sanitaria e la competitività della filiera suinicola italiana.

Nuove direttive per l'aviaria, rischio alto fino al 15 marzo

◆ Il ministero della Salute ha emanato delle nuove direttive per prevenire la diffusione dell'influenza aviaria. Considerato che il periodo di maggior rischio epidemiologico va dal 15 settembre al 15 marzo, le misure saranno valide su tutto il territorio regionale fino al prossimo 15 marzo 2026. Secondo i dati raccolti dai sistemi di sorveglianza europei, al momento i casi di influenza aviaria ad alta patogenicità (Hpai) negli uccelli selvatici risultano poco numerosi. Tale situazione potrebbe dipendere da diversi fattori, tra cui la minore capacità di individuare nuovi episodi in assenza dei fenomeni di moria di massa osservati nelle stagioni passate. Non si può quindi escludere una circolazione virale meno evidente ma comunque presente. A oggi sono stati confermati circa 50 casi negli uccelli selvatici di alcuni Paesi europei delle coste occidentali, dove la presenza del virus nei selvatici è stata accompagnata dall'insorgenza di focolai anche nel pollame, a conferma del legame epidemiologico tra le due condizioni. Inoltre, il numero complessivo di casi registrati nella fauna selvatica durante l'estate è risultato doppio rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, quando in Italia furono confermati 50 focolai nel pollame.

Alla luce di questi dati e con l'avvicinarsi della stagione migratoria nel Nord Italia, il ministero ritiene necessario attuare fin da subito misure preventive negli allevamenti avicoli. A partire dal 15 settembre, nelle regioni con zone classificate ad alto rischio (A e B), dovranno essere adottate almeno le seguenti misure: intensificazione della sorveglianza nella fauna selvatica, con particolare attenzione agli uccelli acquatici migratori (anatidi e specie svernanti in Italia), secondo il Piano nazionale di sorveglianza 2025; rafforzamento dei controlli negli allevamenti di pollame per favorire l'individuazione precoce di casi sospetti, soprattutto in presenza di mortalità anomala o variazioni dei parametri produttivi; predisposizione di piani organizzativi per interventi rapidi in caso di conferma di nuovi focolai: divieto di allevamento all'aperto del pollame negli stabilimenti situati nelle zone A e B; programmazione degli accasamenti dei tacchini da carne nelle aree a rischio, per ridurre la concentrazione di animali nelle fasi più sensibili all'infezione e alla diffusione del virus; adozione di protocolli di sorveglianza nei Centri di recupero per animali selvatici per gli uccelli ricoverati come valutazione del rischio per sospendere fiere, mercati, mostre o eventi che comportino concentrazioni di pollame o altri volatili nelle zone A e B; regolamentazione dell'uso di richiami vivi (anseriformi e caradriformi) negli appostamenti fissi e temporanei, in funzione del rischio; prescrizioni specifiche per l'immissione e la movimentazione della selvaggina da penna nelle zone A e B.

Incontro Regione-Commissione Ue: no al taglio dei fondi della Pac

◆ La Regione Lombardia ha ospitato, il 17 settembre scorso, la delegazione della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, guidata da Veronika Vrecionová. La missione di tre giorni, promossa dall'europarlamentare italiano Carlo Fidanza, ha toccato vari territori della Pianura Padana, ponendo sempre al centro il tema conduttore dell'innovazione e delle eccellenze del territorio. Presenti all'incontro, a Palazzo Lombardia, il presidente della Regione Attilio Fontana, l'assessore all'Agricoltura Alessandro Beduschi, il sottosegretario con delega alle Relazioni internazionali ed europee Raffaele Cattaneo, oltre a vari esponenti del mondo agricolo. Nel corso dell'iniziativa è stato ribadito il ruolo della Lombardia come prima regione agricola d'Italia, evidenziando però alcune criticità che il comparto sta affrontando, come l'aumento dei costi energetici, la frequenza crescente di eventi climatici estremi, le incertezze legate ai dazi e i crescenti fenomeni di concorrenza sleale.

Il taglio dei fondi alle Regioni che, solo per il settore agricolo, potrebbe comportare una riduzione del 30 per cento dei fondi Pac, continua a destare molta preoccupazione. Infatti, il bilancio della Lombardia potrebbe subire una contrazione di circa un miliardo di euro nel periodo 2028-2035, se includiamo anche gli altri fondi comunitari. Un ulteriore punto critico sollevato nel corso del confronto riguarda la possibile centralizzazione della distribuzione delle risorse da parte del Governo di Roma. Una strada che, per molti, non risulta accettabile, in quanto le esigenze territoriali dovrebbero essere decise e gestite dal territorio stesso.

Sul piano tecnico, l'assessore Beduschi ha illustrato le azioni della Regione in materia di innovazione e sostenibilità, come a esempio gli interventi sulla gestione dei reflui zootecnici e il supporto alla produzione di biogas e biometano, senza dimenticare il fondamentale progetto di sperimentazione delle Tea. È stato inoltre sottolineato l'intento di ridurre l'impatto del fotovoltaico a terra, che sta pregiudicando l'occupazione agricola dei terreni. Il sottosegretario Cattaneo ha, invece, sottolineato la legittimità delle richieste di tutela della Pac da parte degli agricoltori.

Nel nuovo piano Quadro finanziario pluriennale 2028-2034, sia la Pac e sia le politiche di coesione incidono per poco più della metà del bilancio dell'Unione europea. Un netto (e inaccettabile) ridimensionamento rispetto al settennio 2021-2027, in cui pesava per più di due terzi del bilancio.

Vendemmia 2025 positiva su tutto il territorio bresciano

◆ La vendemmia 2025 si è ormai chiusa nella gran parte delle zone del bresciano con risultati molto soddisfacenti, con distinguo a volte marcati, ma nel complesso buoni sia per quantità sia per qualità. A celebrare il termine delle attività in vigna, come da tradizione, è il Festival Franciacorta che, anche quest'anno, è stato un successo di pubblico e di gradimento per tutte le aziende socie di Confagricoltura Brescia che vi hanno partecipato.

L'avvio della raccolta nel territorio del Lugana, a inizio settembre, è stata l'occasione, per la nostra organizzazione, di incontrare i viticoltori e fare il punto dei vari territori bresciano. Il presidente Giovanni Garbelli ha parlato di "grandi aspettative, ma dall'altro lato anche di preoccupazioni per le nuove normative e per il cambio dei consumi. Il Bresciano sta vivendo una fase molto positiva rispetto alla media nazionale, dove a volte si sentono racconti drammatici su aziende che esportano e, in alcuni casi, si vedono costrette a espiantare. Da noi invece si parla di espansione, per un territorio che continua a garantire bellezza, produzione, marchio e crescita ponderata".

Se Sabrina Gozio, per il Franciacorta, e Paolo Fabiani, per il Lugana, hanno parlato di soddisfazioni sotto tutti i punti di vista, Claudio Franzoni del Consorzio Botticino ha ricordato che le loro sono uve tardive e, per questo, la raccolta è ancora in corso: "Pensiamo di avere un raccolto di grande soddisfazione, i carichi sono più importanti dell'anno scorso, quando avevamo fatto meno 40%. Avendo solo rosso, da qualche anno abbiamo delle difficoltà, ma siamo soddisfatti dell'annata". Per Nicola Peli della cooperativa Cellatica Gussago la stagione è stata ottimale per quantità e qualità, soprattutto sotto il profilo aromatico, con una vendemmia anticipata e un vino che ormai è divenuto molto strutturato. Anche per Mario Danesi del Montenetto la vendemmia 2025 è stata interessante, con rese in crescita del 15% rispetto all'anno scorso, buona qualità e prospettive notevoli. Presenti anche Giovanni Avanzi del Valtenesi e Andrea Peri della zona di Castegnato, che hanno annunciato soddisfazione per l'annata.

Garbelli al 70° della Fondazione iniziative zooprofilattiche

◆ La giunta di Confagricoltura Brescia, guidata dal presidente Giovanni Garbelli, ha preso parte alle celebrazioni per il settantesimo anniversario della Fondazione iniziative zooprofilattiche e zootecniche di Brescia. L'evento "Dalla terra al cielo: coltivare il futuro è un viaggio umano", tenutosi il 10 settembre, è stato un'occasione per discutere di un settore che si muove tra tradizione e progresso. Presente anche Massimiliano Giansanti, presidente nazionale di Confagricoltura e Copa.

Pmi day, iscrizioni entro il 25 settembre

◆ Far conoscere ai giovani il mondo dell'impresa, consentendo l'integrazione tra lo studio teorico e la realtà imprenditoriale. Questo lo scopo del Pmi day, organizzato da Confagricoltura, Confindustria e Confartigianato, progetto che torna anche quest'anno il 13, 14 e 15 novembre. Durante i tre giorni, le aziende aderenti potranno ospitare le scuole secondarie di primo e secondo grado, aprendo le porte ai giovani della nostra provincia per una visita personalizzata ai processi produttivi e alle varie attività aziendali. Durante la visita, verranno presentati ai docenti e agli studenti i diversi reparti, nonché il ciclo produttivo, cercando di mostrare il lavoro che viene svolto quotidianamente all'interno delle aziende, raccontandone la storia, i progetti e i risultati raggiunti grazie al talento e all'impegno di tutti i collaboratori.

Per permettere alle scuole di avere un calendario con tutte le disponibilità, è a disposizione il portale www.pmidaybrescia.it/azienda dove, entro il 25 settembre, le aziende potranno registrarsi e indicare date e orari possibili, con un massimo di sei disponibilità.

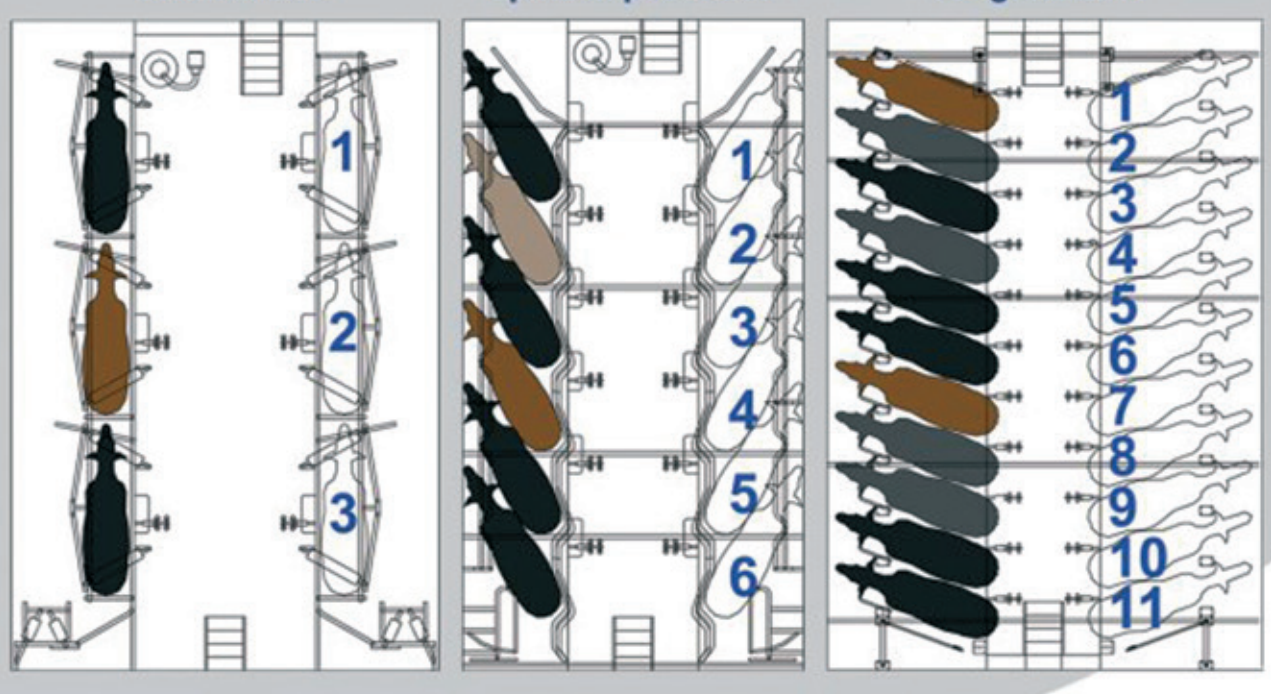
Ogni visita potrà essere organizzata nelle giornate del 13,14 e 15 novembre, con durata di un'ora e mezza nelle seguenti slot orarie: 8.30-10, 10-11.30 e 11.30-13.

AlfaSystem

Specialisti nella trasformazione delle sale di mungitura

STESSO SPAZIO!

1970 Tandem 2x3 | 1990 Spina di pesce 2x6 | OGGI 70° gradi 2x11



Preventivi gratuiti in tutta Italia:

si aumenta il numero di gruppi di mungitura nello stesso locale senza mai interrompere la mungitura. La trasformazione si esegue tra una sessione di mungitura e l'altra!!!

- Più latte
- Maggior benessere animale
- Più libertà e tempo libero nella tua vita
- Maggior Controllo sui costi di produzione

AlfaSystem Srl
Sede operativa
Via Brescia, 81 (Centro Fiera)
25018 Montichiari (BS) - Italy

Sede legale
Via Rimembranze, 15
25038 Rovato (BS) - Italy

Tel. +39 030 99.60.010
Fax +39 030 99.61.130
info@alfasystemsrl.com

P.Iva 00670190982
CF.01994910170

www.alfasystemsrl.com

Pagina sponsorizzata

ENERGIA DAI CAMPI: IL BANDO CER SCADE A NOVEMBRE

L'agricoltura bresciana non è soltanto tradizione, ma sempre più spesso innovazione e sostenibilità. Le Comunità energetiche rinnovabili (Cer) rappresentano oggi una grande opportunità per le aziende agricole: produrre energia pulita, ridurre i costi e generare valore condiviso sul territorio.

Gli impianti fotovoltaici, integrati nei contesti rurali, permettono di trasformare superfici non produttive in risorse strategiche. I benefici sono concreti:

- contributo del 40% a fondo perduto sulla realizzazione di un impianto fotovoltaico;
- tariffa incentivante ventennale sulla condivisione dell'energia prodotta non autoconsumata;
- sostenibilità ambientale, con minore impatto e un contributo diretto alla lotta contro il cambiamento climatico;
- sviluppo locale, perché le Cer rafforzano la comunità e creano collaborazione tra aziende, agricoltori, cittadini ed enti pubblici.

Gli impianti fotovoltaici a terra rappresentano una soluzione ideale per le Comunità energetiche rinnovabili in ambito agricolo. Consentono infatti di sfruttare superfici marginali o non produttive, evitando di sottrarre terreno utile alle coltivazioni. In questo modo l'azienda agricola non solo mantiene intatta la propria capacità produttiva, ma integra una fonte di reddito aggiuntiva grazie all'energia condivisa all'interno della Cer.

La loro realizzazione garantisce compatibilità paesaggistica e ambientale, favorisce la biodiversità e offre alle imprese agricole uno strumento concreto per rendersi più competitive e sostenibili. Gli impianti a terra diventano così un pilastro della transizione energetica: producono energia pulita, rafforzano la comunità e valorizzano il territorio.

Noi di Viola Elettrotecnica, affiancati dal team del Cerchio, accompagniamo le aziende in questo percorso, progettando e realizzando impianti fotovoltaici pensati per integrarsi in qualsiasi tipologia di ambiente, con soluzioni tecnologiche affidabili e servizi chiavi in mano.

Supportiamo la nascita e la crescita delle Comunità Energetiche, trasformando l'agricoltore in protagonista della transizione energetica.

Olio News, il bollettino di settore

◆ Prosegue il bollettino fitosanitario dedicato alle aziende olivicole socie di Confagricoltura Brescia, realizzato da Marco Penitenti, vicepresidente della sezione Olio e membro del consiglio di Confagicoltura Brescia, che utilizza i dati climatici rilevati dalla colonnina meteorologica Dss, situata nella sua azienda agricola Videlle Bionatura a Puegnago del Garda.

Raccomandazioni tecniche per la difesa

Le condizioni climatiche registrate nell'areale di Puegnago del Garda hanno creato un ambiente favorevole all'attività della mosca dell'olivo (Bactrocera oleae). Le aziende che hanno esaurito la possibilità di utilizzare i trattamenti con l'Epik e Sivanto possono usufruire delle informazioni riportate nella tabella sottostante.

Previsioni meteo

Negli ultimi quindici giorni l'areale di Puegnago del Garda ha vissuto un quadro di transizione stagionale: giornate miti con punte intorno ai 26-27 gradi, notti fresche sui 17-19 gradi e una variabilità marcata tra fasi soleggiate e momenti instabili. Si sono alternati periodi di cielo sereno a giornate con annuvolamenti più consistenti, accompagnati da rovesci e temporali sparsi che hanno contribuito ad alzare l'umidità. Complessivamente, un andamento che riflette l'avvio dell'autunno sul Garda, con calo graduale delle temperature e maggior variabilità atmosferica. Per la settimana in corso, dal 22 al 28 settembre, sono previste nuove fasi instabili, con un accumulo settimanale di precipitazioni complessivo stimato tra i 25 e i 30 millimetri.

Avversità	Principio attivo	Convenzionale	Biologica	Dose
Lebbra dell'olivo (Colletotrichum spp)	Ossicloruro di rame	X	X	Come da etichetta
Mosca dell'olivo (Bactrocera oleae)	Azadirectina	X	X	Come da etichetta
	Caolino	X	X	Come da etichetta
	Spintor Fly	X	X	Come da etichetta

Droneworks: droni e innovazione in agricoltura

◆ Alessandro Terragnoli presenta Droneworks, startup bresciana che sviluppa soluzioni con droni e tecnologie avanzate per agricoltura e manutenzione di impianti fotovoltaici.

Obiettivo: aumentare efficienza, risparmio e sostenibilità, aiutando privati, aziende e realtà rurali a valorizzare le risorse.

Perché i droni negli impianti fotovoltaici agricoli?

I droni sono fondamentali nella gestione degli impianti fotovoltaici agricoli: sporco e polveri riducono l'efficienza fino al 30%, causando perdite economiche rilevanti. I nostri droni garantiscono pulizia rapida, efficiente ed economica e, in caso di sporco ostinato, integrano spazzole meccaniche.

Quali altri utilizzi possono avere?

In agricoltura, impieghiamo sensori multispettrali e termici per monitorare costantemente la salute delle colture, identificando rapidamente stress idrici, carenze nutrizionali e attacchi parassitari. Proponiamo trattamenti fitosanitari e semina di precisione, riducendo il consumo di prodotti chimici rispetto ai metodi tradizionali.

Inoltre, per le serre nebulizziamo sistemi ombreggianti privi di sostanze tossiche, che abbassano le temperature estive e scompaiono senza residui con le piogge autunnali.

Quali sono i principali vantaggi dell'utilizzo dei droni in agricoltura?

· Pulizia rapida, efficiente ed economica dei pannelli fotovoltaici, per mantenere alta la produzione di energia pulita e ridurre gli sprechi.

· Ispezioni precise grazie a telecamere ad alta definizione e sensori termici, così identifichiamo rapidamente anomalie e danni sia sui pannelli che nelle colture.

· Riduzione dei costi: meno necessità di prodotti chimici per la pulizia e la gestione delle colture, con interventi veloci e a costi contenuti.

Quale sarà il futuro dell'agricoltura?

Sempre più sostenibile, produttivo e sicuro grazie alla tecnologia. I droni saranno una risorsa preziosa per semplificare le operazioni, ridurre i rischi e valorizzare gli investimenti degli agricoltori.

Contenuto sponsorizzato

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direttore editoriale: GIOVANNI GARBELLI
Direttore responsabile: GABRIELE TREBESCHI
Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:
Giovanni Bertozzi, Marco Bonometti, Elena Ghibelli e Giuliana Mossoni

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 75 del 16 maggio 1953

Per la pubblicità sul nostro quindicinale rivolgersi agli uffici di Confagricoltura Brescia 030-2436224 elena.ghibelli@confagricolturabrescia.it

Viride sostiene la transizione energetica agricola: approfitta ora del bando Cer

◆ La transizione energetica è una priorità imprescindibile anche per l'agricoltura, chiamata a innovarsi per ridurre l'impatto ambientale e aumentare la sostenibilità delle attività produttive. Il Bando Cer è un'opportunità importante per aziende agricole, enti pubblici e privati residenti in comuni fino a 50 mila abitanti, con scadenza al 30 novembre 2025.
Il bando prevede contributi a fondo perduto del 40% per installare nuovi impianti fotovoltaici, potenziare quelli esistenti e integrare sistemi di accumulo per una gestione efficiente dell'energia. Offre inoltre incentivi garantiti per vent'anni per la condivisione e l'autoconsumo dell'energia prodotta in comunità energetiche, con vantaggi economici immediati e un impatto ambientale positivo. Per le aziende agricole, partecipare a queste comunità significa più indipendenza dai mercati energetici tradizionali, riduzione dei costi e un'immagine più sostenibile e innovativa. È soprattutto un passo concreto verso la decarbonizzazione e il rispetto degli obiettivi europei di neutralità climatica entro il 2050.
Viride Group accompagna le imprese in ogni fase: consulenza personalizzata, progettazione su misura, gestione delle pratiche burocratiche e assistenza dedicata per sfruttare al meglio i vantaggi previsti. La nostra esperienza nel settore e la conoscenza delle normative guidano soluzioni che coniugano risparmio e sostenibilità.
Il tempo è prezioso: la scadenza del Bando Cer invita a muoversi con decisione. Ogni progetto di efficienza energetica oggi è un investimento nel futuro del territorio e delle generazioni. Contattaci per un sopralluogo gratuito e scopri come Viride Group può rendere semplice e vantaggiosa la tua transizione energetica.

Notizie in breve

Iscrizione Rentri
Il 14 agosto si è conclusa la fase delle iscrizioni al nuovo Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti (Rentri) per le imprese produttrici di rifiuti pericolosi tra 10 e 50 dipendenti. Il prossimo e ultimo scaglione di soggetti obbligati (imprese sotto i 10 dipendenti) scatterà dal 15 dicembre al 13 febbraio 2026.

Dichiarazione vitivinicola
Come ogni anno tutte le aziende viticole/vitivinicole devono presentare le dichiarazioni obbligatorie di vendemmia e di produzione di vino e/o mosto (dichiarazione vitivinicola).
I termini di presentazione sono: 30 novembre per i dati di raccolta e rivendicazione delle uve (dichiarazione di vendemmia); 15 dicembre per i dati riferiti alle produzioni di vini e mosti detenuti al 30 di novembre (dichiarazione di produzione). È comunque prevista la possibilità di compilare i quadri della dichiarazione in un'unica data, entro il 30 novembre, salvo poi eventualmente rettificare i soli quadri della produzione vini/mosto entro il 15 dicembre.

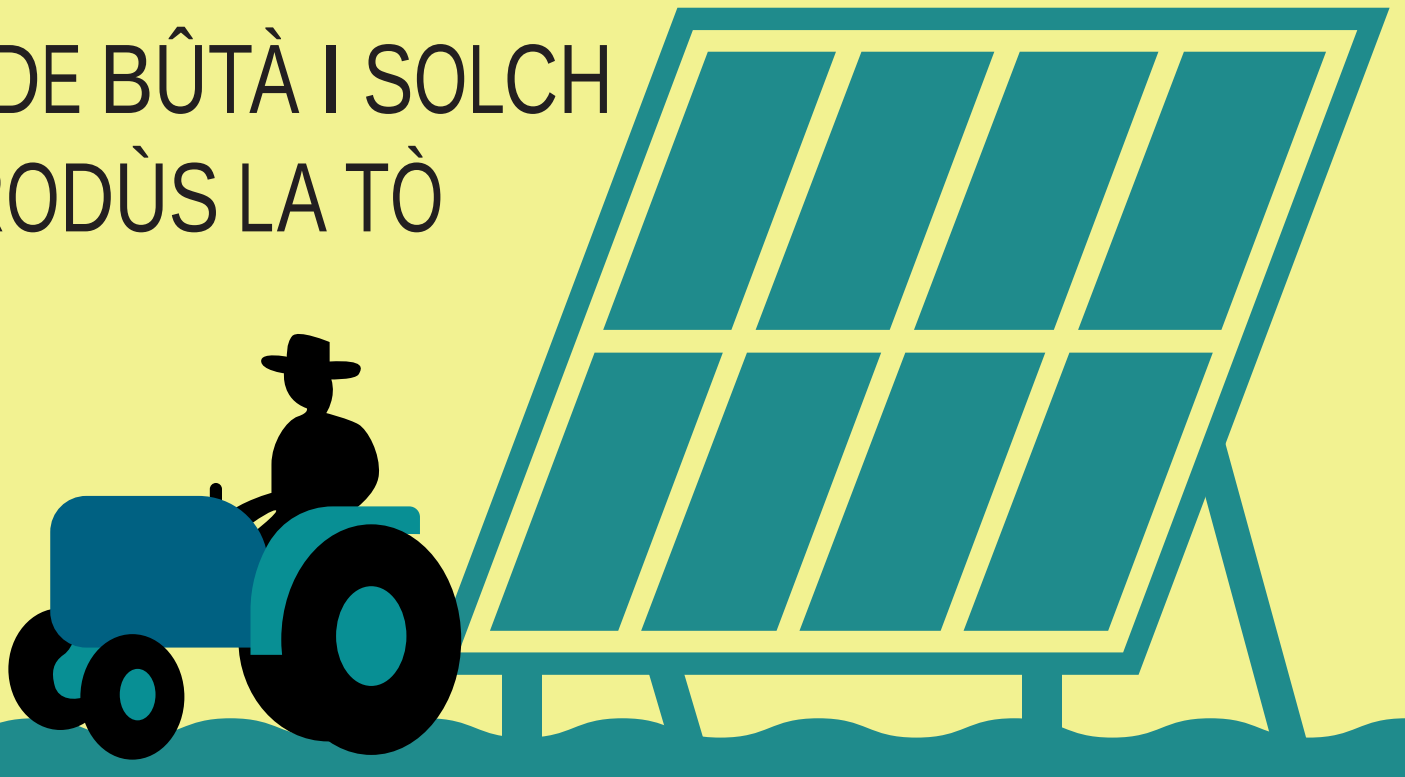
Nodari alla manifestazione di Offlaga

◆ Il consigliere Fausto Nodari ha partecipato alla manifestazione contro il progetto dell'impianto e trattamento di rifiuti organici di Offlaga. "Questo impianto non è sostenibile nè dal punto di vista ambientale nè economico nè sociale - ha commentato -. La struttura andrebbe a occupare oltre 42 ettari di suolo agricolo oggi destinato alla produzione di eccellenze".

Nuovi progetti per l'Alto Garda bresciano

◆ Il vicepresidente Gianluigi Vimercati ha partecipato alla presentazione delle nuove iniziative strategiche della comunità montana Parco alto Garda bresciano, finalizzate a incentivare l'identità del territorio, offrire esperienze suggestive e superare la stagionalità dell'offerta turistica. All'incontro era presente anche il ministro del turismo, Daniela Santanchè.

MÒCHELA DE BÛTÀ I SOLCH
EN BOLÈTE, PRODÙS LA TÒ
ENERGIA!



Con il BANDO CER
hai il 40% a fondo
perduto e guadagni
20 anni di incentivi.

La tua azienda agricola diventa protagonista della transizione verde
- Contributo a fondo perduto del 40%
- + Incentivi garantiti per 20 anni
- Energia pulita = indipendenza energetica

Con VIRIDE ENERGY hai un team di esperti al tuo fianco:
- ✓ Studio di fattibilità
- ✓ Progettazione e realizzazione
- ✓ Assistenza anche dopo l'attivazione

Seguici qui per rimanere sempre aggiornato!

PARTECIPA ORA AL BANDO CER
Viride
(+39) 030-8087270 - info@virideenergy.it
Via Mattina, 20, 25030 Erbusco BS

Chi semina, raccoglie.

Per questo abbiamo creato una struttura dedicata capace di offrire consulenza specializzata, con soluzioni e finanziamenti per un'agricoltura sostenibile e dinamica.

Per informazioni rivolgersi al Settore Agricoltura

Banca Valsabbina

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale: per maggiori informazioni, contattare i recapiti indicati o la Filiale più vicina